

I segnali del cinghiale

Il cinghiale (*Sus scrofa*) è uno degli ungulati più diffusi e conosciuti sul nostro territorio. Credo sia uno dei mammiferi più abituali e dei quali più facilmente siamo in grado di incontrare i suoi segni. La sua alimentazione pressoché opportunistica e la sua forte proliferazione, lo rende un colonizzatore che possiamo considerare ubiquitario dal livello del mare fino a notevoli altitudini. Come sappiamo, pochi sono i suoi predatori... certamente il lupo... e l'uomo che, attraverso una corretta gestione della caccia, previene il crearsi di situazioni di pericolo e danno con allevatori, agricoltori e tutta la popolazione, laddove il canide non è presente. Pur essendo una delle impronte più facili da osservare (Fig. 1), non è detto che non le possiamo



Fig. 1 - Impronta di cinghiale con tutte le caratteristiche della specie evidenziate.

confondere con altri Cervidi. L'evoluzione ha voluto che gli ungulati perdessero il dito 1 (il nostro pollice), così, appoggiando tutto il peso sulle dita centrali (gli unghioni, nella



**Per gestire questo ungulato,
è necessario riconoscerne la presenza.
In questo senso ci aiutano orme,
escrementi e altre tracce.**

fattispecie le dita 3 e 4) usano, per aumentare la stabilità in terreni morbidi, gli speroni (le dita 2 e 5). L'impronta del cinghiale si caratterizza per marcare molto spesso gli speroni, anche se non possiamo fidarci solo di questo dettaglio come unico aspetto in cui focalizzare la nostra attenzione, poiché possiamo equivocare. L'impressione degli speroni nell'impronta del cinghiale risulta molto vicina agli unghioni, laterale rispetto a questi e con un leggero angolo di apertura. Per differenziare l'orma di un cinghiale rispetto agli altri Cervidi nel caso in cui non si vedano i segni degli speroni (Figg. 2, 3 e 4), dobbiamo tenere a mente che l'orma del suide è praticamente iscrivibile in un quadrato, mentre il cervo, ad esempio, risulterebbe iscrivibile in un rettangolo. Gli altri Cervidi, inoltre, oltre ad avere gli speroni ad una distanza maggiore dagli unghioni, sono



Fig. 2 - Impronta di cinghiale in cui è marcato visivamente solo uno sperone.



Fig. 3 - Impronte di cinghiale senza speroni.



Fig. 4 - Impronte di cervo.

Toni Romani

L'autore è dottore in biologia e allevamento della fauna, ed esperto in nutrizione animale. Ha partecipato a progetti di monitoraggio di animali selvatici sia in Italia che all'estero, maturando una vasta esperienza in metodi non invasivi. Formatore per CyberTracker Conservation, è fondatore dell'associazione Kokulandela Asd-CyberTracker Italia (<http://cybertrackeritalia.wixsite.com/kokulandela>), il cui scopo principale è quello di promuovere, attraverso escursioni e corsi formativi sia per appassionati che per professionisti, associazioni e Istituzioni, l'arte del tracciamento non invasivo (*tracking e trailing*) e dell'identificazione di orme e segni in ambiente naturale e seminaturale. Questi corsi seguono un'etica di rispetto e sicurezza delle persone, dell'ambiente e degli animali.

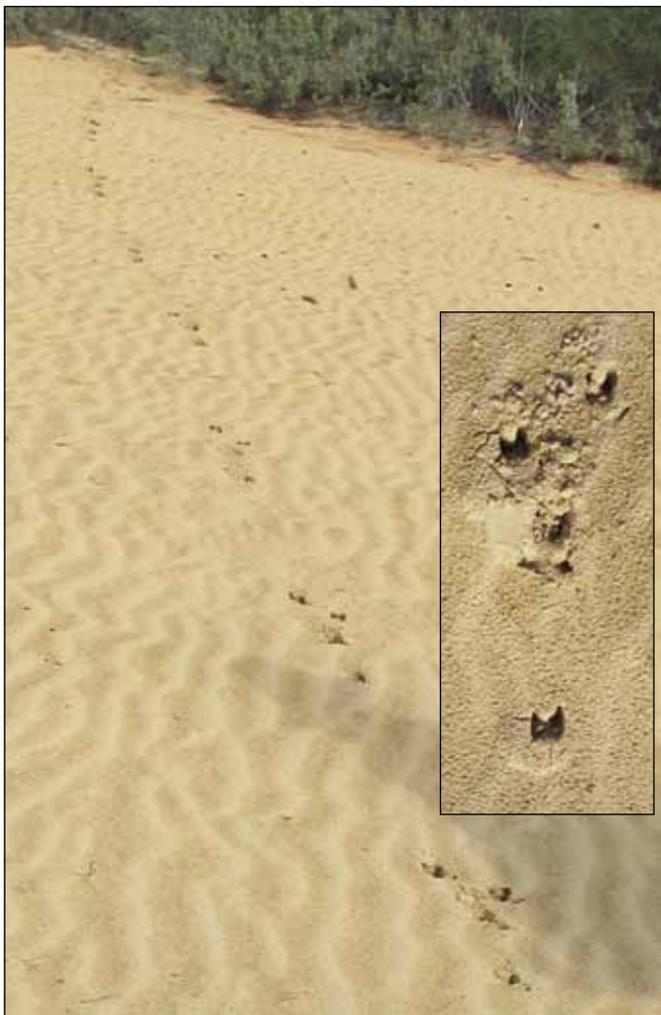


Fig. 5 - Traccia del cinghiale al galoppo e particolare di un gruppo di impronte, troviamo prima le anteriori in basso e le posteriori in alto.

in linea con questi, accentuando la forma rettangolare. I tipi di andature più frequenti con cui siamo soliti trovarne traccia sono il passo e il galoppo (Fig. 5): li possiamo differenziare in quanto nel primo caso osserveremo una sovrapposizione dell'orma posteriore, mentre nel secondo caso osserveremo un raggruppamento di 4 impronte se-



Fig. 6 - Escremento di cinghiale.

parate da una fase di volo più o meno lunga in base alla velocità. La dimensione delle impronte è variabile e dipende soprattutto dall'età e dal sesso. Ad esempio, l'orma di un maschio adulto può raggiungere dimensioni di 6-8 cm in larghezza e 9-12 cm in lunghezza, rispettivamente con o senza speroni. Gli escrementi (Fig. 6) sono formati da agglomerati o sezioni circolari e appiattite; se l'escremento è fresco, queste risultano unite, mentre se vecchio si presentano disgregate. Uno dei segni più evidenti della sua presenza sono i suoi rivoltamenti (Fig. 7) che effettua con il grugno in cerca di radici, bulbi oppure larve, di cui spesso troviamo traccia nelle grufolate. Oltre che dalla vastità di tali operazioni, li possiamo distinguere dagli scavi di altri animali per la proiezione del materiale verso la parte anteriore invece che quella posteriore tipica dei Canidi. Se è vero che in Italia non esistono animali pericolosi (se non in circostanze che li rendono tali), è altrettanto vero che il cinghiale è l'eccezione che conferma la regola: è un animale estremamente aggressivo e bisogna prestare particolare attenzione soprattutto ai suoi canini che, essendo di sezione triangolare, causano lacerazioni che possono compromettere la qualità della rimarginazione cutanea

TONI ROMANI
Foto dell'autore



Fig. 7 - Grufolata di cinghiale.